

Sport



Michel Platini, ospite d'onore stasera al Delle Alpi. A sinistra Ravanelli

Coppa Uefa. I bianconeri si giocano stasera l'ultima carta di una stagione ricca solo di delusioni e insuccessi

Campana attacca Matarrese «Usa espressioni predappiane»

Il presidente Matarrese usa espressioni dittatoriali e predappiane. Ad esprimere il duro giudizio nei confronti del leader della Fige, con un neologismo che rimanda al paese di Mussolini, è stato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori. Una reazione innescata dalle recenti prese di posizione della Fige nei confronti dell'Aic.

Formula Uno Senna continua il part-time Domenica corre

Arton Senna, che ha un contratto gara per quattro anni con la McLaren, correrà domenica prossima il Gran d'Europa di F1 a Donington Park. Lo ha annunciato ieri la scuderia britannica. Ma nel comunicato stampa della McLaren non si accenna ad uno sblocco delle trattative con il pilota brasiliano per la stipula di un contratto annuale.

La scommessa

Stasera a Torino prima sfida fra Juventus e Paris St. Germain (il ritorno a Parigi il 22): la squadra di Trapattoni alle prese con molte assenze si affida a Baggio-Vialli e ai rincalzi, da Rampulla a Platt e Ravanelli. Con i francesi è giunto a Torino Michel Platini. Stamattina «Le Roy», ex allenatore della nazionale, attualmente «ambasciatore» dei Mondiali '98, incontrerà a Torino l'«Avvocato».

JUVENTUS-PARIS S.T.G.

(Ritorno ore 20.45)

Rampulla	1	Lama
Torricelli	2	Germain
De Marchi	3	Colletier
D. Baggio	4	Ricardo
Köhler	5	Kombouare
Julio Cesar	6	Le Guen
Conte	7	Fournier
Platt	8	Guenn
Vialli	9	Weah
R. Baggio	10	Valdo
Ravanelli	11	Ginola

La coppia Baggio 1 & Vialli gode forse di maggior considerazione lontano da Torino e dall'Italia. I primi segnali si vedono: Trapattoni pensa di inserire De Marchi, più difensore di Marrocchi; Artur Jorge rincercherà quasi certamente all'agile punta Simba per affidare l'attacco al solo Weah, il Van Basten africano. È una Juve sempre più disperata, dopo l'eliminazione anche dalla Coppa Italia, quella cui Trapattoni si affida per salvare una stagione («Ma Vialli e Baggio sono campioni che possono sempre fare la differenza anche da soli»); per l'appuntamento più importante vanno in campo Rampulla, De Marchi, Platt e Ravanelli, vale a dire quattro uomini che quest'anno sono stati schierati solo in occasioni di super-emergenza, come stasera. E se Platt finge di nulla («Vogliamo vincere per avere un bel ricordo di questa stagione») e Rampulla viene indicato come il portatore di una nuova Juventus (con me in campo abbiamo fatto 7 punti in 4 gare), il super-rincalzo Fabrizio Ravanelli suona la carica alla sua maniera semplice, rivalutata dai gol segnati nell'ultimo mese, «quando finalmente mi è stata data fiducia: perché Ravanelli, signori miei, le reti le ha sempre fatte, e sarebbe bello farne una speciale proprio a Parigi, se non subito stasera, anche se la

E Platini consiglia «Cara Juve, metti da parte i ricordi»

TORINO. Ore 14.20. A Caselle atterra l'aereo del Paris St. Germain con un «carico» specialissimo. C'è Michel Platini, ambasciatore del Mondiale francese '98, e stasera uomo fra due bandiere, quella bianconera (visitata fra l'82 e l'87) e quella parigina. «Non vi dico per chi farò il tifo, il mio cuore è diviso, e poi sarebbe imbarazzante verso qualcuno. Oggi io conosco benissimo il valore del Paris St. Germain e un po' meno quello della Juve, dove non c'è più nessuno dei compagni che giocavano con me. Da una parte c'è un collettivo forte e aggressivo, dall'altro una squadra con qualche buona individualità, Baggio, Vialli, Platt. Chi vince? Il Psg ha il 51% di possibilità di farcela. Per il 30enne Michel, «la Juve vive di ricordi solo perché le manca l'attualità, infatti il Milan che oggi vince tanto non pensa più a Rivera. Questa Juve dovrebbe comprare grandi campioni, ma non credo che debba inve-

Torneo	Partite	Ris.
Campioni (4-2-1962)	Juventus-Real M.	0-1
Campioni (15-5-1968)	Juventus-Benfica	0-1
Uefa (4-11-1970)	Juventus-Barcellona	2-1
Uefa (27-11-1970)	Juventus-Ajax	1-0
Campioni (5-3-1975)	Juventus-Amburgo	2-0
Uefa (3-11-1976)	Juventus-Manchester U.	3-0
Campioni (15-3-1978)	Juventus-Ajax (ai rig.)	4-1
Campioni (30-9-1981)	Juventus-Celtic	2-0
Campioni (16-3-1983)	Juventus-Aston Villa	3-1
Coppe (25-4-1984)	Juventus-Manchester U.	2-1
Supercoppe (16-1-1985)	Juventus-Liverpool	2-0
Campioni (19-3-1986)	Juventus-Barcellona	1-1
Campioni (15-11-1986)	Juventus-Real M. (ai rig.)	2-3
Uefa (21-3-1990)	Juventus-Amburgo	1-2
Coppe (24-4-1991)	Juventus-Barcellona	1-0
Uefa (17-3-1993)	Juventus-Benfica	3-0

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. C'è Parigi sullo sfondo ma per ora è soltanto un'immagine sfuocata: l'ultimo crudele tango di una stagione nata male e proseguita sempre peggio è forse là che andrà in scena, fra 16 giorni, nella culla degli impressionisti. Non si respira grande fiducia attorno alla Juventus che, per somma sfortuna, è essa stessa un'impressione in questa versione malriuscita 92-93, fra miopie e pennellate sapienti. Stasera prima prova a Torino ma solo i più pessimisti vedono una Juve subito perdente e poi in gita turistica sulla Senna; è più logico pensare a una sfida dal risultato incerto, e in qualche modo rimandata ai 90 minuti del «Parco dei Principi». Per due motivi: la Juve di stasera è troppo incompleta (squalificati Moeller, Gallia e Carrera; Casiraghi e Peruzzi ko) per sperare in una ripetizione della notte col Benfi-

ca; il Paris St. Germain, giustiziere di Napoli, Anderlecht e Real Madrid, potrebbe decidere di non rischiare troppo (a Madrid fu sconfitto 3-1); e la coppia Baggio 1 & Vialli gode forse di maggior considerazione lontano da Torino e dall'Italia. I primi segnali si vedono: Trapattoni pensa di inserire De Marchi, più difensore di Marrocchi; Artur Jorge rincercherà quasi certamente all'agile punta Simba per affidare l'attacco al solo Weah, il Van Basten africano. È una Juve sempre più disperata, dopo l'eliminazione anche dalla Coppa Italia, quella cui Trapattoni si affida per salvare una stagione («Ma Vialli e Baggio sono campioni che possono sempre fare la differenza anche da soli»); per l'appuntamento più importante vanno in campo Rampulla, De Marchi, Platt e Ravanelli, vale a dire quattro uomini che quest'anno sono stati schierati solo in occasioni

Arbitro: Louis Navarrete (Spagna)

Trombini	12	Druetel
Sartor	13	Reynaud
Dal Canto	14	Calderaro
Marocchi	15	Simba
Di Ciano	16	Bravo

di super-emergenza, come stasera. E se Platt finge di nulla («Vogliamo vincere per avere un bel ricordo di questa stagione») e Rampulla viene indicato come il portatore di una nuova Juventus (con me in campo abbiamo fatto 7 punti in 4 gare), il super-rincalzo Fabrizio Ravanelli suona la carica alla sua maniera semplice, rivalutata dai gol segnati nell'ultimo mese, «quando finalmente mi è stata data fiducia: perché Ravanelli, signori miei, le reti le ha sempre fatte, e sarebbe bello farne una speciale proprio a Parigi, se non subito stasera, anche se la

Detentore: Werder Brema (Ger) Finale: 12 maggio 1993 a Londra

Atletico Madrid (Spa)-PARMA (Ita)	oggi	21/4
Spartak Mosca (Rus)-Anversa (Bel)	domani	"

Detentore: Ajax (Olanda) Finali 5 e 9 maggio 1993

JUVENTUS (Ita)-Paris S.G. (Fra)	oggi	22/4
Borussia D. (Ger)-Auxerre (Fra)	"	"

Coppa delle Coppe. Il Parma affronta stasera a Madrid l'Atletico nella prima semifinale Di Chiara in dubbio. Scala fiducioso: «Abbiamo le stesse possibilità degli spagnoli»

Un sogno chiamato Wembley

MADRID. Nessun dubbio nella testa, anzi la consapevolezza di essere alla guida di una delle due squadre italiane più in forma del momento (l'altra è l'Inter): «Eppure Nevio Scala nutre un grande rispetto per l'avversario della prima partita di semifinale di Coppa delle Coppe. L'Atletico Madrid ha una grande tradizione, ma la sua stagione, almeno in campionato, è assolutamente disastrosa. La squadra, dopo la sconfitta di sabato ad Albacete per 2-1, è quarta in classifica, a 11 punti dal Barcellona. In più, due delle sue stelle - il tedesco intramontabile Schuster e il brasiliano Donato, sono in rotta con la società e se ne andranno a fine stagione. «Diffido di queste situazioni - ha detto Scala - non dobbiamo avere paura ma gli avversari in crisi in genere poi in Coppa si galvanizzano. Andremo in campo per fare il nostro gioco e per segnare almeno un gol: abbiamo le stesse probabilità degli spagnoli di passare il turno».

quelli spagnoli. L'Atletico potrà contare sui rientri di Abel, Lopez, Juanito, Vazquez e che oggi si è detto galvanizzato. Rispetto al 4-4-2 dei precedenti allenatori Pastoriza e Ovejero, Heredia ha detto che, a causa del numero di gol subiti, contro il Parma adatterà la più classica delle difese a uomo, con Juanito libero, Solozabal centrale e Lopez e Tom esterni. Heredia ha detto di essere convinto che sarà la sua squadra a vincere domani e che la vittoria garantirà il passaggio del turno. Sa che il Parma è molto forte ma conta sulla situazione ammoniti. Sono otto, oltre allo squalificato Apolloni: Benarrivo, Cuoghi, Di Chiara, Franchini, Melli, Minotti, Pin e Pizzi. Sei invece maglia numero 2. Scala ha detto che non modificherà i suoi piani e secondo la formazione dell'Atletico, e che spera di vedere la stessa squadra che si impose a Torres Novas con il Boavista, la più «europea» delle otto prove sin qui disputate in Coppa. Il Parma intanto, con gli otto risultati utili, ha già superato il record di sette incontri positivi di una squadra all'esordio in Europa, stabilito dal Torino nel 1961.

ATLETICO M.-PARMA

(Ritorno ore 21)

Abel	1	Ballotta
Lopez	2	Pin
Toni	3	Di Chiara
Solozabal	4	Minotti
Alfredo	5	Mazzecano
Juanito	6	Grun
Manolo	7	Melli
Schuster	8	Zoratto
Vicentino	9	Brolin
Alfaro	10	Cuoghi
Luis Garcia	11	Asprilla

Arbitro: Don Inghilterra

Diego	12	Ferrari
Ferrera	13	Benarrivo
Tomas	14	Pulga
Orejuela	15	Pizzi
Sabas	16	Csiki



Asprilla è in forma. Scala spera nella sua fantasia per colpire l'Atletico

Operazione Svezia Capello recupera Savicevic e Boban

MILANO. Una cosa per volta. Prima il Göteborg. Il Milan parte oggi per la Svezia con una valigia piena di preoccupazioni. Dopo essere arrivati sull'orlo del baratro con il Napoli, i rossoneri vogliono evitare altri passi falsi. Il problema è il tempo: domani sera c'è la sfida con il Göteborg, sabato il derby con l'Inter sempre più ringalluzzita dal successo con la Samp. Il rischio è quello di bruciare il motore. Con gli svedesi è in ballo l'accesso alla finale di Coppa dei Campioni. Il Milan può contare su quattro gol di vantaggio dell'andata, ma una sconfitta potrebbe provocare ulteriori sbandamenti psicologici. Qualche novità nella formazione: Capello prevede l'inserimento in attac-

Il tecnico nerazzurro smorza gli entusiasmi in attesa del derby «Quello scudetto è troppo lontano» Pensieri e parole del prof. Bagnoli

MILANO. Il professor Bagnoli riposa in salotto. La gamma, appoggiata ad una poltroncina, è ancora ingessata. Ma lui non se la prende. «L'importante è che non sia ingessata l'Inter», risponde con un bisbiglio dall'altra parte del filo. «Telefono rovente a casa Bagnoli. Tutti vogliono sapere, tutti vogliono complimentarsi. Ma dove vuole andare questa squadra? Davvero vuole far sentire il fiato sul collo ai rossoneri? Che cosa succederà in questo derby improvvisamente rivitalizzato dalla rincorsa dell'Inter?»

ancora fortissimi. Solo una grandissima squadra poteva reagire in quel modo contro il Napoli. Una reazione vigorosa che deve far pensare. Tanto slanci non devono essere. Magari erano deconcentrati, con la testa altrove. Una squadra alla frutta non trova tutte quelle energie per rovesciare un risultato così negativo.

L'Inter ha ritrovato anche l'attacco. Oltre a Ruben Sosa ora segna anche Schillaci. Una rinascita anche questa?

«Mi ha fatto veramente piacere. Schillaci è uno che merita tanto perché s'impegna sempre al massimo. Difficile trovare un giocatore così votentoso. Questi due gol sono un premio al suo lavoro. Non si è mai lasciato andare, anche nei momenti più neri. Ora spero che sia più tranquillo. Aveva bisogno di sentire attorno a sé la fiducia dei compagni e dei tifosi. Quanto a Ruben Sosa, c'è poco da dire: gioca bene, è simpatico a tutti, segna tanti gol. Bisogna trovargli un diet-

Formula 1. Presentato il Gran Premio di San Marino Alesi va alla Williams? «Del futuro non parlo»

CARLO BRACCINI

IMOLA. Una domanda così forse Jean Alesi ieri proprio non se l'aspettava: «Senti, Jean, ma è vero che potresti andare alla Williams il prossimo anno, accanto al professore?». Ma, come? Alesi era arrivato a Imola col solito sorriso sulle labbra, insieme al compagno di squadra Gerard Berger (sempre un po' imbronciato) lo spillone austriaco quando si tratta di perdere un po' del suo tempo con qualche rompicapote della stampa per assistere alla presentazione ufficiale del Gran Premio di S. Marino, nel cuore del tifo ferrarese a soli due passi dalla pista sacra all'automobilismo italiano. Doveva poi, cosa che puntualmente ha fatto, informare a dovere sullo stato di convalescenza della F3A, sul lavoro che si sta portando avanti, sulle prospettive dell'immediato futuro. Rassicurare insomma le autorità e i giornalisti presenti che la Ferrari farà di tutto per scongiurare l'Orco Calvio che insidia il bo-

schetto della Formula 1, la Williams di Alain Prost. Con buona pace dell'audience televisiva di mezzo mondo che, quando la Ferrari va come le ultime due stagioni, si ritrova sorpresata da sport molto più «popolari» e costosi del giocattolo F1. Ma Jean Alesi è troppo onesto per rispondere con una secca smentita alla domanda più impertinente che qualcuno potesse rivolgergli: «Non posso dire niente del mio futuro. Posso però dire che sto già pensando a dove sarà e cosa farò nel 1994». E tutto solo perché dal Brasile era rimbalzata la voce che ad Alain Prost non dispiacerebbe avere il 29enne di Avignone come compagno sulla Williams del prossimo anno e certo un altro pilota francese non potrebbe che far contenta la Renault, fornitrice dei motori vincenti alla squadra di Frank Williams.

Basket. Stasera i play off Bucci non si fa illusioni «La Philips subito è troppo per la mia Scavolini»

Milano vagante? Piuttosto un Cruise, visto che saremo noi a cercare l'obiettivo». Parola di Alberto Bucci, che subito dopo aver detto la battuta si scusa per la metafora guerresca. Stasera la sua Scavolini va in pellegrinaggio a Milano, per un match che rispetto alle scorse stagioni arriva un po' in anticipo. «C'è una nostra - dice il coach pesarese - che strada facendo abbiamo perso meritatamente terreno. Adesso però Milano dovrà stare attenta. Le assenze di Davis e Ambrosia possono darci una mano, e probabilmente la "serie" contro Montecatini ha partorito una Pesaro davvero nuova».

Per la verità anche i marchigiani, in gara uno, avranno due uomini in condizioni approssimative. E se per Panichi le ambascie - viva l'onestà - sono limitate, le condizioni di Carlton Myers preoccupano parecchio il prossimo allenatore della Knorr: «Dopo la contusione al costato - ricorda Bucci - il ragazzo ha giocato un buon match a Montecatini. Ma forse è stata una prestazione